**Approcci generali dell’insegnante nei confronti**

**delle difficoltà comportamentali degli studenti**

(liberamente tratto J. Brophy, Insegnare a studenti con problemi, LAS; Roma)

Tipologia di scuola:

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Approccio** | **Frequenza dell’approccio da 1 (mai) a 10 (moltissimo)** | **Vantaggi** | **Svantaggi** |
| Tenere sotto controllo e cercare di far scomparire il comportamento solo attraverso richiami verbali, oppure, in certi casi, con note. |  |  |  |
| Cercare di cambiare progressivamente il comportamento alternando momenti di ascolto, ‘tolleranza’ e momenti di richiamo. |  |  |  |
| Tentare di cambiare le credenze e gli atteggiamenti dello studente mediante persuasione o appelli alla ragione. |  |  |  |
| Fornire allo studente istruzioni, esempi, strategie per gestire il comportamento e modificarlo. |  |  |  |
| Provare ad individuare, eventualmente anche con lo studente e la famiglia, la causa del comportamento. |  |  |  |
| Assicurare incoraggiamento o altri interventi di sostegno destinati a sviluppare motivazione, fiducia e un concetto di sé più positivo |  |  |  |
| Attivare un progetto di intervento che responsabilizzi il ragazzo e, eventualmente, la sua famiglia |  |  |  |
| Proporre allo studente un supporto consulenziale (ad esempio: sportello di ascolto) |  |  |  |

A cura di Pierpaolo Triani (Università Cattolica del Sacro Cuore)